

DICONO DI NOI

| | | | | |
|----------------------|------------|----|---|----|
| CITTADELLASPEZIA.COM | 02/03/2017 | 1 | Passeggeri strappati ai pullman spezzini, è mobilitazione <i>Redazione</i> | 2 |
| FATTO QUOTIDIANO | 03/03/2017 | 19 | AAA cercasi cadavere del pedofilo ucciso dalla vittima nel 1967 = "Molestie 50 anni fa, mio padre ha ucciso l' orco: ora scavate" <i>Ferruccio Sansa</i> | 4 |
| levantenews.it | 02/03/2017 | 1 | Riomaggiore: ex villaggio Europa, l' Asl scrive alla Procura <i>Guido Gherzi</i> | 6 |
| levantenews.it | 02/03/2017 | 1 | Riomaggiore si snatura? Polemica per tre ville sul mare <i>Guido Gherzi</i> | 7 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 03/03/2017 | 56 | L' Arsenal, cuore della città Una struttura da rilanciare nell' ottica della Blue Economy <i>Franco Antola</i> | 8 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 03/03/2017 | 59 | Mancano strutture di accoglienza I sindaci dicono `no` ai migranti <i>Laura Provitina</i> | 9 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 03/03/2017 | 59 | Incontri per le guide a Manarola <i>Redazione</i> | 11 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 03/03/2017 | 59 | Monterosso, Riomaggiore e Vernazza L' idea di un piano urbanistico unico <i>Redazione</i> | 12 |
| NAZIONE LA SPEZIA | 03/03/2017 | 77 | Consoli raccoglie i frutti del lavoro Musetti e Caleo col fiuto del gol <i>Redazione</i> | 13 |
| NUOVO LEVANTE | 03/03/2017 | 10 | All' improvviso... l' amore: il romanzo ambientato a Chiavari <i>Redazione</i> | 14 |
| NUOVO LEVANTE | 03/03/2017 | 33 | Alta Via dei monti liguri fa tappa a Castiglione Il connubio vincente tra sport, natura e cultura <i>Gloria Carabbio</i> | 15 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 03/03/2017 | 16 | Gioca d' azzardo, perde e picchia la moglie <i>T.iv.</i> | 16 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 03/03/2017 | 20 | La Cgil dà la sveglia al centrosinistra <i>Amerigo Lualdi</i> | 17 |
| SECOLO XIX LA SPEZIA | 03/03/2017 | 21 | Rete idrica piena di buchi il Comune corre ai ripari <i>Patrizia Spora</i> | 19 |
| TUTTOMILANO | 03/03/2017 | 70 | Montagna Lago o mare la parola d' ordine è B&B <i>Giuseppe Ortolano</i> | 21 |

ECONOMIA



Passeggeri strappati ai pullman spezzini, è mobilitazione

Domattina presidio in Largo Fiorillo. Matellini (Cna): "Problema di ricadute economiche e di sicurezza".



La Spezia - Dopo Livorno, la protesta di **Csb Cruise Service in Bus** tocca anche La Spezia. La mobilitazione è in programma domattina dalle 8 alle 10 a Largo Fiorillo, dove sarà organizzato un presidio che vedrà gli operatori di Csb farsi sentire a gran voce. Qual è il problema? E' che il tour operator genovese

Trumpy Tours, che 'scala' i passeggeri di Costa Crociere, ha deciso di cambiare l'affidamento del servizio di trasporto passeggeri per gite ed escursioni, mollando Csb e per indirizzarsi verso una realtà con sede legale a Livorno - il Consorzio Livorno bus e crociere - e che si avvale di uomini delle zone di Firenze, Grosseto, Siena e Perugia.

Csb unisce decine di imprese della fascia tirrenica, da Livorno allo Spezzino. Realtà che in questi giorni ringhiano perché vedono volare via un business cruciale. Csb conta 173 addetti, 170 mezzi, un investimento dal 2014 ad oggi di 8,3 milioni di euro ed un fatturato di circa 5 milioni di euro nel 2016, con circa 10.500 servizi. Numeri non da poco per il consorzio, che dal 2014 ha messo in rete i vari operatori locali del trasporto persone per offrire ai tour operator del settore crociere che attraccano ai porti di Livorno e della Spezia un servizio organizzato ed efficace per le migliaia di turisti che scelgono le mete toscane come destinazione.

Le ditte spezzine e lunigianesi che fanno parte di Csb, e che quindi sono toccate dal cambio di affidamento targato Trumpy, sono Lorenzini (Ortonovo), Autonoleggio Ricci (Aulla), Sa. Tour (La Spezia), Speedy Taxi (Monterosso), Andreazzoli (Arcola) e Land Mover (Pontremoli).

In prima linea per difendere aziende e operatori c'è Cna. "Le aziende della Csb in questi anni si sono organizzate - dichiara Angelo Matellini, direttore della Cna spezzina -, hanno via via rinnovato il proprio parco mezzi acquistando veicoli di ultima generazione per offrire servizi all'altezza delle aspettative dei tour operator e nel contempo rispettare i limiti di inquinamento imposti dai regolamenti comunali delle città d'arte, hanno assunto nuovi autisti ed hanno dato vita ad una organizzazione logistica che consente di gestire in tempo reale le innumerevoli prenotazioni dei servizi con una capacità di risposta immediata sinonimo di una grande potenzialità che non ha eguali nella regione".

Per Matellini, la decisione di Trumpy "non solo mina una parte di economia locale, che sarà costretta a ridurre investimenti e personale, a causa dello spostamento delle ricadute economiche in sedi distanti dalla Spezia, ma rappresenta un grande fattore di rischio in termini di sicurezza. Se gli autisti operativi su tale servizio dovessero partire la mattina dalle sedi (Firenze, Grosseto e Perugia) e rientrare la sera presso le stesse si allungherebbero i tempi di percorrenza sino quasi ai limiti consentiti disposti dal Regolamento CE n. 561/2006

FOTOGALLERY



Spezia-Ascoli 2-1, aquilotti più forti di un Lanni in serata

FOTOGALLERY



di Disciplina dei tempi di guida nel settore dell'autotrasporto".

"Dietro un grande lavoro, grandi numeri e grandi investimenti, per le imprese dei bus, i margini risultano strettissimi, - dichiara il direttore della Cna di Livorno Marco Valtriani - infatti la Csb non ha mai approfittato della sua posizione di leader nel campo delle escursioni crocieristiche avendo come missione quella di fare lavorare i vettori locali. Da qui l'importanza del volume di lavoro acquisito che può tenere in piedi il settore, ma quel volume fa gola anche ad altri operatori purtroppo prevalentemente non locali che costringeranno la Csb a ridurre il proprio fatturato e di conseguenza i soci saranno costretti a ridimensionare i propri mezzi e il proprio personale. Se è vero che non si può imbrigliare il mercato, è anche vero che la storia economica ha dimostrato che la guerra dei prezzi porta solo a servizi peggiori, ed i porti di Livorno e La Spezia hanno bisogno di continuare a crescere in qualità ed investimenti, non di impoverirsi; e questo anche i tour operator dovranno capirlo".

La protesta di domani sarà pacifica e vedrà i manifestanti fermare i bus in uscita in escursione e distribuire volantini bilingue su quanto sta accadendo.

Giovedì 2 marzo 2017 alle 13:57:37

N.RE

re@cittadellaspezia.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[HOME](#) [SARZANA](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [RUBRICHE](#)



Fincantieri vara una rompighiaccio per la Norvegia

VIDEOGALLERY



Battistini, lascio il M5S, non è più il movimento al quale avevo aderito

VIDEOGALLERY



Paita, se D'Alema mi querela come avvocato nominerò Harry Potter...

BLOG

L'ULTIMO DRIBBLING di Armando Napolitano



Blue in the face

25/02/2017 14:15:12

0 Commenti - [Tutti i post](#)

L'UTENTE DEL TERRITORIO di Fabio Pini



Sotto il tetto la promozione del risparmio

19/02/2017 10:30:00

0 Commenti - [Tutti i post](#)

GIROINTONDO di Annamaria Giannetto Pini



Carnevalando

IL GIALLO di Alassio (Savona)

**AAA cercasi cadavere
del pedofilo ucciso
dalla vittima nel 1967**

© SANSA A PAG. 19



Fuori tempo massimo La polizia indaga Ansa

COLD CASE

La storia Il racconto della vittima: “Non ricordo nulla, me lo ha detto mia madre in punto di morte”. Adesso si cerca il cadavere nei boschi

“Molestie 50 anni fa, mio padre ha ucciso l’orco: ora scavate”

» **FERRUCCIO SANSA**

Cinquant’anni. Metri di foglie cadute nel bosco di Campiglia. Per nascondere un omicidio dimenticato oppure le ombre di una mente malata. La terra sulle alture di Campiglia (allespalle di La Spezia) ha ricoperto ogni cosa. Ma forse non la coscienza di una vecchia donna e di sua figlia. E alla fine l’antica colpa potrebbe essere riaffiorata: un omicidio compiuto addirittura negli anni Sessanta, un uomo - un pedofilo - che nessuno ha mai cercato. Un corpo che oggi non si trova. Unici indizi: un brandello di memoria, un soprannome e un

pezzo d’osso.

“ERA IL 2007, mia madre stava male, malissimo. Ma appena prima di morire mi ha preso da parte e mi ha raccontato quella storia”, ha sussurrato una donna di 53 anni che oggi si è trasferita in Svizzera. Ma nel 2017 è tornata a Campiglia per incontrare gli assistenti sociali che si occupano di un suo parente stretto. A loro ha raccontato la storia riferita dalla madre: “Io avevo appena tre anni, non ricordo nulla. C’era un uomo, un amico di famiglia, che frequentava casa nostra. Un giorno, ha detto mia mamma, quel signo-

re mi ha fatto delle cose brutte, ha abusato di me. E allora papà... papà è stato preso dal furore e lo ha ucciso. Poi è andato nel bosco con la mamma e lo hanno sepolto”. La terra pare aver cancellato tutto. I



Peso: 1-4%, 19-51%

protagonisti della storia non ci sono più o si sono trasferiti oltre confine. In Svizzera, appunto. Ma all'improvviso qualcosa sarebbe venuto fuori dalla memoria di una vecchia. Che ha lasciato il suo peso alla figlia. Nemmeno lei, però, è riuscita a tenersi dentro quel macigno. L'ha lasciato sedimentare ancora per qualche anno, fino a pochi giorni fa, e alla fine ha dovuto liberarsene, parlando con un'assistente sociale di La Spezia. La psicologa ha subito avvertito le forze dell'ordine e la Procura di La Spezia. E adesso i vigili urbani stanno cercando nei boschi tra ulivi, pini marittimi e castagni. Accanto a un vecchio rudere.

MA PER ORA NIENTE: difficile trovare un corpo seguendo le poche parole lasciate da una vecchia ormai morta. Nella terra dove anno dopo anno sono cresciuti alberi, sono cadute tonnellate di foglie. Possibile che sia tutta un'invenzione, il frutto del racconto di una persona squilibrata? "Conosco quella donna, è una persona perbene, una signora a posto. Non credo proprio si sia inventata tutto", ha detto Francesco Merello ai cronisti del *Secolo XIX*. Lui per decenni

ha fatto il vigile urbano in quella zona. Conosceva tutti. Però di una persona scomparsa nel 1967 non ricorda.

MA I DETTAGLI sono precisi. Difficile che sia tutto frutto della fantasia. E poi... e poi c'è dell'altro: un osso lungo sette centimetri. "Mia madre - ha riferito la signora durante la sua testimonianza - mi ha detto che anni dopo erano tornati nel bosco a scavare. Alla fine avevano ritrovato il corpo e ne avevano preso un frammento". Le prime analisi compiute da un anatomopatologo, però, fanno pensare all'osso animale. Forse un cane di quelli allevati dal padre della vittima.

Intanto la polizia municipale sta sentendo gli abitanti di Campiglia. "Qualcuno deve ricordare quest'uomo. Deve sapere se una persona è scomparsa", allarga le braccia un agente. E poi ci sono i documenti dell'anagrafe e della parrocchia da spulciare. "A meno che non fosse una persona sola, senza parenti. Uno che veniva da fuori e non era residente qui", ipotizza l'investigatore. Ma Campiglia è una frazione di poche case aggrappate al crinale affacciato su La Spezia e le Cinque Terre. Intorno boschi. Tutti si conosco-

no. E ieri si guardavano negli occhi: possibile che tra noi sia avvenuta una cosa tanto terribile?

TUTTI RIPETEVA quel soprannome riferito dalla donna: "Sì, esisteva un signore chiamato così. Ma è morto nel suo letto, serenamente, negli anni Settanta". Nelle prossime ore i familiari dovrebbero essere sentiti per ricostruire la sua vita. Eppure, confermano gli investigatori che l'hanno sentita, la donna arrivata dalla Svizzera non pare proprio matta: "Ha parlato in modo preciso, lucido".

Forse il lavoro degli agenti e della pm Federica Mariucci sarà ancora più difficile: non solo scavare nella terra. Ma anche nella mente delle persone. E nel passato. Potrebbe davvero affiorare un morto. Oppure la follia di una famiglia. Ma potrebbe emergere anche altro: una violenza contro una bambina rimasta senza condanna, un colpevole che nessuno ha mai cercato. Finché una vecchia donna morendo non l'ha punito. L'ha ucciso con la fantasia. Ma intanto si cerca. A Campiglia le strade nei boschi sono chiuse da auto con i lampeggianti. Si scava nella terra e nella memoria di un intero paese.

La scheda

LA STORIA

Una donna di 53 anni - originaria di Campiglia (La Spezia), ma residente in Svizzera - racconta: "Mia madre morendo ha detto che da bambina ero stata abusata. Mio padre aveva ucciso il colpevole e l'aveva sotterrato"

L'INCHIESTA

Finora nel bosco non è stato trovato nulla. La donna ha fornito agli investigatori un osso, ma per le prime analisi sono resti animali. Per gli investigatori la donna è lucida

Pochi indizi La Procura ha riaperto il caso. In mano gli investigatori hanno solo un pezzo di osso dello stupratore



Le ricerche Un sopralluogo della polizia municipale Anso



Peso: 1-4%, 19-51%

"Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa." [Informazioni](#)



PRIMA PAGINA | AMMINISTRAZIONI | CRONACA | AGENDA | SPORT | SPETTACOLI | SCUOLA LAVORO | Webcam | Search...

Golfo Paradiso | Santa e Portofino | Rapallo e Zoagli | Chiavari e Carasco | Lavagna e Cogorno | Sestri e Val Petronio | **Cinque Terre** | Entroterra | Val di Vara

Home > **Cinque Terre** > Riomaggiore: ex villaggio Europa, l'Asl scrive alla Procura

Riomaggiore: ex villaggio Europa, l'Asl scrive alla Procura

02 Mar 2017

di Guido Gherzi

La direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n°5 -"Spezzino" ha scritto alla Procura della Repubblica della Spezia per chiedere una bonifica dell'ex-villaggio "Europa" a Corniglia, a seguito di una recente ispezione all'ex-struttura, ormai fatiscente e degradata da anni. La stessa Asl ha chiesto al Comune di Riomaggiore, sul cui territorio ricade l'ex-villaggio turistico, e a quello confinante di Vernazza, di intervenire con un'ordinanza che impegni gli attuali proprietari dell'area dal 2005, a bonificare la zona, al fine della sicurezza e soprattutto della salute pubblica.

Il Comune di Riomaggiore ha già predisposto un progetto che dovrà passare in Consiglio Comunale e poi alla Regione Liguria per la definitiva attuazione, mentre il Parco Nazionale delle **Cinque Terre** ha messo a disposizione circa 120 mila euro per bonificare il muraglione, lato Manarola, nel quale il mare ha creato un'ampia voragine con il rischio che crolli il muro e il soprastante sentiero.

No Banner to display



Ti potrebbero interessare anche:

"Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa." [Informazioni](#)



PRIMA PAGINA | AMMINISTRAZIONI | CRONACA | AGENDA | SPORT | SPETTACOLI | SCUOLA LAVORO | Webcam |

[Golfo Paradiso](#) | [Santa e Portofino](#) | [Rapallo e Zoagli](#) | [Chiavari e Carasco](#) | [Lavagna e Cogorno](#) | [Sestri e Val Petronio](#) | **Cinque Terre** | [Entroterra](#) | [Val di Vara](#)

Home » [Cinque Terre](#) » Riomaggiore si snatura? Polemica per tre ville sul mare

Riomaggiore si snatura? Polemica per tre ville sul mare

02 Mar 2017

di Guido Gherzi

A Riomaggiore, gli abitanti non approvano la costruzione di tre ville sopra la marina, in zona Loca nel Parco Nazionale, deliberata nel 2015 dalla precedente amministrazione comunale, allora guidata dal sindaco Franca Cantrigliani. I riomaggiorensi affermano: "Per noi ristrutturare è stata un'odissea, ci creano mille problemi anche solo per costruire un piano rialzato".

Le tre ville, di cui una con piscina ed ampio porticato, saranno realizzate dalla società "Nuove Costruzioni" e variano da un minima grandezza di 50 metri quadrati ad una massima di 200 metri quadrati con prezzi che variano dai 30 mila euro per 50 metri quadrati a 470 mila euro per 65 metri fino alla trattativa privata per la villa di 200 metri. Per la cronaca, in paese non si costruiscono più case dalla fine degli anni 2000 e mai sono state realizzate ville con piscina, soprattutto in una collina a picco sul mare. Purtroppo il progetto di costruzione è in regola, come risulta dalle recenti verifiche effettuate dalla Polizia Municipale e dall'Ufficio Tecnico comunale, su richiesta dell'attuale sindaco, Fabrizia Pecunia.

No Banner to display



Ti potrebbero interessare anche:

IL CONVEGNO

L'Arsenale, cuore della città «Una struttura da rilanciare nell'ottica della Blue Economy»

- LA SPEZIA -

«VEDO un Arsenale cuore pulsante di Spezia e della sua economia, non soltanto in chiave economica, ma anche come patrimonio ineguagliabile di storia e cultura industriale. Non dimentichiamo che il muro che oggi lo divide dalla città, fino a qualche decennio fa, era il confine di un luogo «aperto»: là dentro c'era la casa di migliaia di spezzini». L'ammiraglio Andrea Toscano, già a capo del Comando Marittimo Nord, ribadisce le sue convinzioni sul possibile futuro della base militare. Non un armamentario del vecchio sistema difensivo, ma una struttura da rilanciare nell'ottica di quell' «economia circolare» e della cosiddetta Blue Economy di cui oggi tanto si parla come alternativa alla «vecchia» industria.

TEMI che sono riecheggianti mercoledì scorso nella tavola rotonda organizzata in Confindu-

stria dai Giovani Imprenditori e dal Gruppo Fai Giovani, con il contributo del Gruppo Giovani di Ance, l'associazione dei costruttori edili che hanno delineato un modello di economia, per dirla con Sara Filippetti, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Spezia, «basato sull'equilibrio fra sistemi di produzione ed ecosistema, con la riduzione degli sprechi e il recupero degli scarti».

Una «circularità» che potrebbe cominciare proprio dall'Arsenale con l'uso e il riuso delle sue apparecchiature e delle sue strutture, o con lo strumento della permuta.

TUTTI TEMI su cui si sono soffermati, ciascuno entro l'ambito delle proprie «competenze», i relatori coordinati da Renato Goretta: Giorgia Bucchioni, presidente di Discover La Spezia srl, il consorzio che gestisce il terminal crociere della Spezia («Il porto e il suo mag-

gior terminalista, Contship, sono un'eccellenza, ma la riforma, fatta a metà, rallenta lo sviluppo»); Edoardo Vernazza, presidente di San Colombano Costruzioni Spa, che ha spiegato come il futuro dell'edilizia dovrà passare per un utilizzo più efficiente dei materiali, che dovranno essere recuperabili e trasformabili. Eppoi Danilo Capellini, architetto, che con Luca Sebastiani, della scuola Superiore S. Anna di Pisa, ha parlato di progetti come la «fattoria verticale», selezionato fra i primi 30 lavori nell'ambito del concorso «Vertical Farm & Botanical Garden»). Dall'architetto Roberta Cento Croce (Fai Regione Liguria) è venuta infine l'illustrazione di un virtuoso progetto di recupero e valorizzazione: quello dell'area industriale delle Saline Conti Vecchi di Cagliari.

Franco Antola



Sopra, l'intervento di Renato Goretta al convegno sull'economia circolare e la Blue Economy svoltosi in Confindustria



Peso: 41%

Mancano strutture di accoglienza I sindaci dicono 'no' ai migranti

Solo Levanto e Bonassola hanno dato una risposta positiva

— RIVIERA —

SUL TEMA dell'accoglienza dei migranti nella Riviera e alle Cinque Terre, i sindaci sembrano essere pressoché compatti: tutti, tranne quelli di Levanto e Bonassola, dicono 'no' all'arrivo di profughi ma per mancanza di strutture per poter garantire loro vitto e alloggio. Nei Comuni di Deiva Marina, Framura, Bonassola, Porto Venere, Monterosso, Vernazza e Riomaggiore, sembrano essere 6 i migranti da destinare, essendo questi comuni con un numero inferiore ai 2 mila abitanti. A Levanto, invece, sembrano superare la ventina: il sindaco Ilario Agata si è detto disponibile ad ospitarli perché alcuni privati hanno espresso parere favorevole in merito all'ospitalità. Anche Bonassola, attraverso il sindaco Giorgio Bernardin, si è resa disponibile ad accogliere 6 profughi, nei locali dell'ostello. È quanto emerso ieri in

Prefettura, nel corso dell'incontro tra i sindaci e il prefetto della Spezia, Antonio Lucio Garufi, ha chiamato a raccolta i capi delle giunte rivierasche per tentare di imbastire un piano integrato dell'accoglienza. L'obiettivo-invito, rivolto ai sindaci, è quello di individuare strutture utili alla realizzazione di uno o più Sprar distrettuali, strutture per richiedenti asilo e rifugiati a diretta gestione comunale, che andrebbero ad alleggerire il carico dei Cas, i centri di accoglienza straordinaria. All'incontro davanti al prefetto era presente anche il sindaco Leonardo Paoletti, del Comune di Lerici, che ha rimarcato l'assenza sul suo territorio comunale di strutture idonee all'accoglienza. Anche Framura, Monterosso, Deiva Marina e Porto Venere, attraverso i loro sindaci, hanno rimarcato l'impossibilità di accogliere i migranti per mancanza

di strutture in grado di accogliere i migranti. Assenti, ieri in prefettura, i sindaci di Riomaggiore e di Vernazza, ma lo stesso Vincenzo Resasco, capo della giunta vernazzese, non esita a spiegare: «Non abbiamo strutture idonee ma siamo disponibili ad accogliere i profughi a patto che vengano indirizzati a progetti mirati sul territorio, come il recupero delle terre incolte». «Occorre individuare privati – è stato, invece, il commento del sindaco di Monterosso, Emanuele Moggia – che vogliono ospitare queste persone, a fronte di un contributo giornaliero di 30 euro». Il vicesindaco di Deiva Marina, Giovanna Bertamino, inoltre, ha focalizzato l'attenzione sul fondo di solidarietà: «Il nostro Comune – ha detto – ogni anno deve versare allo Stato un milione di euro. Se potessimo conservare questo tesoretto, potremmo certamente trovare soluzioni ai richiedenti accoglienza. Invece, non abbiamo strutture in grado di offrire un'ospitalità dignitosa e personale da dedicare alla loro permanenza sul territorio comunale».

Laura Provitina

RIUNIONE COL PREFETTO
Se ne è parlato ieri
nell'ottica di costruire
un piano integrato



«Trovare dei privati
che li ospitino»

«Occorre individuare privati
– è stato il commento
del sindaco di Monterosso,
Emanuele Moggia –
che vogliono ospitare
queste persone, a fronte
di un contributo
giornaliero di 30 euro»



Peso: 53%



PROFUGHI Un gruppo di migranti alla 'Cittadella della pace' della Spezia con don Luca Palei



Peso: 53%

INCONTRI PER LE GUIDE A MANAROLA

IL 6 E 8 marzo ultimi incontri di approfondimento sulle tematiche legate al territorio del Parco Nazionale a cui le guide ambientali escursionistiche e le guide turistiche dovranno partecipare a Manarola in via Discovolo



Peso: 2%

CINQUE TERRE PROGETTO PORTATO IN GIUNTA

Monterosso, Riomaggiore e Vernazza

L'idea di un piano urbanistico unico

- CINQUE TERRE -
UN UFFICIO di pianificazione intercomunale per stilare un Puc, piano urbanistico comunale, unico delle Cinque Terre. È quello che i Comuni di Monterosso, Riomaggiore e Vernazza stanno elaborando, portando il progetto nelle rispettive giunte comunali e successivamente nei consigli, così da costituire un ufficio che possa dar vita a un piano, in grado di regolarizzare quel 'buco' normativo dovuto all'assenza di una specifica legislazione in materia di edilizia agricola. I tre Comuni, fino ad oggi, hanno osservato il rispettivi piani regolatori per il settore edili-

zio generale, ma sulle ristrutturazione in ambito agricolo, sui muretti a secco o, per esempio, sulle vie poderali nulla era sancito nel dettaglio. Ecco, quindi, che grazie al nuovo ufficio di pianificazione intercomunale, in particolare al futuro Puc unico delle Cinque Terre, anche i possessori di terreni agricoli potranno ricevere un supporto per 'regolarizzare' muretti a secco ma anche piccoli prefabbricati. Il parco nazionale e la Regione Liguria avranno il loro ruolo nell'ambito della realizzazione del nuovo Puc, mettendo a disposizione dei singoli Comuni

la documentazione in possesso o finanziando studi diretti all'elaborazione degli atti propedeutici al piano.



Peso: 12%

Consoli raccoglie i frutti del lavoro Musetti e Caleo col fiuto del gol

Top 11 Franceschini fra i pali della squadra ideale della settimana

■ La Spezia

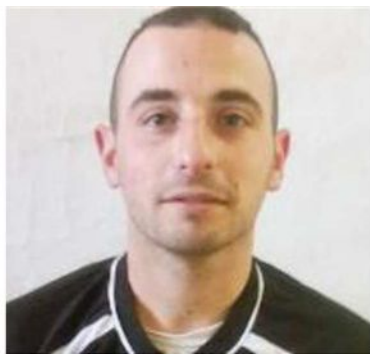
NON C'È solo entusiasmo alla base del risultato. La Forza e Coraggio raccoglie i frutti di un lavoro attento che mister **Marco Consoli** ha impostato dalla scorsa stagione e non a caso una squadra riesce a ben figurare in seconda categoria come in Promozione. E la matricola spezzina sta stupendo tutti guadagnando il terzo posto solitario, davanti a avversarie con titoli superiori. Almeno sulla carta perché in campo i biancorossi hanno dimostrato esattamente il contrario sbaragliando il campo.

E il sogno dei playoff è una realtà a portata di mano. Tra i pali della Top 11 settimanale va **Franceschini**: non tanto per quanto dimostrato nel ruolo di portiere ma per la freddezza e precisione con le quali ha trasformato il calcio di rigore che ha fermato il Rebocco

a tempo ormai scaduto. La linea difensiva punta su **De Martino** (Polisportiva Madonnetta) una delle pedine chiave della squadra che sta ritrovando continuità e risultati. **Boni** (Arcola) apre la strada della vittoria sul campo del Lunì Calcio mentre **Palagi** (Forza e Coraggio) dà il via alla nuova bella prestazione vincente degli spezzini. Una rimonta da applausi quella del Monterosso contro un Marolacquasanta che ha dato del filo da torcere: a completare l'operazione aggancio è stato **Nardini**. Il Real Fiumaretta è ormai a un passo dal grande salto: una bella stagione generale nella quale anche **Marinari** merita una annotazione per sapersi far trovare pronto al momento opportuno pur dovendo lottare con una concorrenza nel suo ruolo davvero molto competitiva. **Pegollo** (Ortonovo) mette a segno la rete del vantaggio rossoblu' mentre **Delfini** (Foce Magra Ameglia) chiude la bella vittoria degli amegliesi conquistata sul campo del Ceparana.

Romeo è uno dei simboli della ri-

velazione Pegazzano, sempre più lanciata ai vertici del campionato di seconda categoria. Una coppia d'attacco che mette insieme centinaia di gol. Sono un esempio di costanza e bravura sottorete: **Musetti** (Tarros Sarzanese) riporta al successo i rossoneri mentre **Caleo** (Cadimare) con l'ultima doppietta ha raggiunto la quota delle 300 reti nei dilettanti.



SQUADRA Marinari (Real Fiumaretta) e Consoli (Forza e Coraggio)



Peso: 34%

ALL'IMPROVISO... L'AMORE: IL ROMANZO AMBIENTATO A CHIAVARI

CHIAVARI (lvr) Un inno a Chiavari, all'Italia, ma anche ai sentimenti: il primo romanzo di **Vanessa Pullo**, «*All'improvviso... l'amore*» (Panesi Edizioni), è stato presentato sabato 25 all'Acli di Chiavari, di fronte ad un nutrito pubblico.

Quando nasce la Vanessa scrittrice? «Sin da piccola scrivevo poesie, ne ho diari pieni.

Questa è la prima volta che mi cimento con la narrativa».

Quando hai scritto questa storia? «La stesura del romanzo coincide con marzo 2016, era un periodo in cui ero sotto pressione per la campagna fiscale. Ho fatto un giro sul lungomare e da lì è iniziato tutto».

Ti soffermi molto sulle bellezze del territorio. «Racconto di Chiavari, la passeggiata e il caruggio, ma anche di Paraggi, Santa, Rapallo, Zoagli, Camogli e le Cinque Terre».

C'è anche una parte ambientata a Crotona in Calabria, tua terra di origine. Come mai hai scelto l'ambientazione? «L'Italia ha un

grande potenziale, sia come luoghi che come gastronomia, aspetti che dovremmo valorizzare di più. All'estero la nostra forza politica non è vista bene, ma come bellezze non ci batte nessuno. Prendiamo l'esempio di Chiavari: è una città dove si vive bene, la qualità della vita è alta, l'aria è pulita, si affaccia sul mare e ha vicine le montagne».

«All'improvviso... l'amore» è un libro che mescola sentimenti, luoghi suggestivi e tanta tanta musica.



Peso: 11%

LA SODDISFAZIONE Una corsa a piedi in otto tappe che da sabato 10 a sabato 17 giugno ripercorrerà l'itinerario

Alta Via dei monti liguri fa tappa a Castiglione Il connubio vincente tra sport, natura e cultura

CASTIGLIONE CHIAVARESE (crg) Alta Via dei Monti Liguri: non solo sport e natura, ma anche riscoperta di un contesto culturale unico. Sono questi gli ingredienti della «Alvi Trail Liguria», la corsa a piedi in otto tappe che da sabato 10 a sabato 17 giugno ripercorrerà l'itinerario dell'Alta Via, con partenza da Portovenere e arrivo a Dolcecqua, in provincia di Imperia. Non poteva mancare all'interno del percorso la Val Petronio: la prima tappa, che avrà come leitmotiv il biologico, costeggerà il **parco delle Cinque Terre** e prevede l'arrivo al santuario di Velva, nel Comune di Castiglione Chiavarese. Per ogni tappa un tema: non solo il bio, ma anche la pesca, il vino e la gastronomia locale, da assaporare nell'arco di 8 giorni, coprendo una distanza di circa 370 km e un dislivello di circa 14mila metri, attraverso ambienti e paesaggi sempre differenti. «Il percorso della pri-

ma tappa è una fotografia panoramica della Liguria: dopo il suggestivo passaggio per il borgo marinaro di Portovenere si guadagna quota per conquistarsi una splendida vista su tutte le **Cinque Terre**. Per svoltare verso l'entroterra si corre sulla cornice che sovrasta Levante, si supera il Passo del Bracco e si tocca il Monte San Nicolao, punto più alto della tappa che sulla carta sembra facile, ma con una giornata molto calda, e non corsa con equilibrio energetico, può diventare molto dispendiosa - spiega Azzarini -. Un tracciato insidioso, e questo vale per tutto il percorso Alvi Trail: ogni tappa è unica sia per le sue caratteristiche tecniche, sia per il paesaggio spettacolare». A formar parte dello staff Alvi Trail ci sono il direttore di gara **Alberto Azzarini**, l'archeologo e direttore del MuCa-

st **Fabrizio Benente**, **Roberto Giordano**, **Ilaria Pasa**, **Angelo Vettoretti**, **Daniela Olcese**, **Livia Ghi Inceu** e **Guido Giuliano**: insieme hanno presentato la kermesse ad Arenzano lo scorso 16 febbraio. La seconda tappa, quella di domenica 11 giugno, vedrà la partenza da Varese Ligure, sede del campo base, e un percorso di 48 km che condurrà al Parco dell'Aveto. «Crediamo che l'evento sia una opportunità per tutti di partecipare, conoscere e promuovere la Liguria oltre l'Appennino - aggiungono Azzarini e Benente - e che sia vincente la filosofia di aprire gli orizzonti e guardare oltre».

Gloria Carabbio

«Crediamo che l'evento sia una opportunità per tutti di partecipare, conoscere e promuovere la Liguria oltre l'Appennino»



L'ARCHEOLOGO FABRIZIO BENENTE insieme allo staff



Peso: 29%

la spezia

UOMO DI 58 ANNI A GIUDIZIO PER STALKING

Gioca d'azzardo, perde e picchia la moglie

La donna ha provato anche a far tranquillizzare il marito dal parroco del paese

UN «malato» di gioco d'azzardo che si trasforma in uno stalker e rende un inferno la vita della moglie.

Le accuse che la Procura muove nei confronti di Enrico V., 58 anni, residente in un Comune delle Cinque Terre, sono numerose e appaiono ben circostanziate.

Il pm Rossella Soffio scrive di «minacce e molestie» nei confronti della donna, dopo che «la stessa si era allontanata da casa per chiedere la separazione, in particolare l'indagato diffondeva la voce che l'avrebbe uccisa sabotandone il motorino...».

In più occasioni, la donna avrebbe chiesto aiuto anche

al parroco del paese, per provare a tranquillizzare il marito, che spesso l'avrebbe anche picchiata.

Di recente l'uomo, difeso dagli avvocati Luigi Fornaciari Chittoni e Cesare Bruzzi Alieti, è stato rinviato a giudizio. Il processo, in cui dovrà rispondere del reato di stalking, avrà inizio il 9 giugno davanti al giudice Marinella Acerbi.

Tra gli atti d'indagine c'è una testimonianza resa dalla vittima, assistita dall'avvocato Luigi Pace, che la dice lunga sul suo stato d'animo al momento dei fatti.

La donna descrive un uomo «schiavo del gioco d'az-

zardo, che nel corso degli anni ha accumulato molti debiti, infatti il suo stipendio risulta in parte pignorato – si legge nelle carte delle indagini – ciò fa sì che quando si trova a casa con me si innervosisce per la mancanza del denaro e sfoga tutta la rabbia nei miei confronti, arrivando anche a picchiarmi in maniera violenta».

T. IV.



Peso: 13%

la spezia

ASSEMBLEA SUL "PIANO DEL LAVORO PROVINCIALE" PROPOSTO DAL SINDACATO

La Cgil dà la sveglia al centrosinistra

Bellegoni: «Si discuta sul merito delle questioni, non sui nomi da candidare»

AMERIGO LUALDI

LA BUONA volontà la Cgil ce l'ha messa ma l'impressione è che le prospettive reali siano e restino fumose.

Ci spieghiamo meglio. Il "Piano del lavoro territoriale" che il sindacato di via Bologna ha chiesto di valutare e discutere ai partiti del centrosinistra, in vista delle imminenti elezioni comunali, è stato apprezzato da tutti, da Rifondazione comunista al Partito democratico, da Sinistra italiana ai Cinque Stelle, dal Partito comunista a quello socialista, a Possibile.

Il problema vero è che, se tutti sembrano pensarla allo stesso modo sulla necessità di dare gambe a progetti veri su Industria, Turismo, Sanità e Porto, comparti in grado di dare valore aggiunto alla città e al territorio, nessuno dice in quale modo portare avanti un programma condiviso e, soprattutto, con quale strategia, visto che le elezioni comunali sono alle porte e il centrosinistra alle urne, fino a prova contraria, ci va per vincere.

In altre parole, accordo sui contenuti ma nessun accenno a chi li deve portare avanti per farli passare dalla teoria alla pratica. Non manca l'analisi bensì la sintesi, verrebbe di dire.

Ieri pomeriggio, al Centro Allende, la Camera del lavoro spezzina ha chiamato la politica alla «partecipazione e allo

scambio di opinioni per vedere che cosa fare in questa città che si trova a un bivio: o si colgono le occasioni che ci sono oppure il declino è uneludibile», ha sostenuto il segretario generale della Cgil, Matteo Bellegoni.

Presenti al tavolo degli interventi, Massimo Lombardi (Rifondazione comunista); Giacomo Gianello (Psi); Alice Parodi (Laboratorio a sinistra); Pierluigi Sommovigo (Pci); Federica Pecunia (Pd); Michele Fiore (Possibile); Marcella Ariodante (M5s); Marco Azzarini (Sinistra italiana).

«Non siamo qui per costruire la coalizione di centrosinistra - ha premesso Bellegoni - Non è il nostro ruolo anche se può essere il nostro auspicio. Alla Cgil interessa discutere sul merito delle questioni e non sui nomi da candidare. Oggi in giro vediamo troppa politica da stadio e da Facebook, serve tornare al confronto vero».

La conferma di come la Cgil non prenda posizione e lasci i suoi iscritti liberi di votare chi meglio credono.

Il segretario generale - che ha aperto leggendo la poesia "Alla bandiera rossa" di Pasolini e chiuso con una di Brecht - ha messo sul tavolo quelle che vengono ritenute le priorità. In primo luogo, l'industria. «Rischiamo che il nostro territorio perda ancora presidi industriali. Per Fincantieri abbiamo lottato per avere la Legge navale, ma non possiamo accontentarci di qualche soldo e qualche contratto interinale. È ne-

cessario un disegno strategico che coinvolga anche la formazione come la scuola allievi operai. Ci sono poi le questioni dell'indotto di Leonardo (ex Oto Melara) e del futuro dell'area Enel sulla quale le istituzioni sono chiamate a discutere e a decidere che cosa fare».

Una grande opportunità è rappresentata anche dal turismo che - sempre secondo Bellegoni - «non significa esclusivamente affittacamere, bed & breakfast e lavoro nero. Occorre un modello organico, con la realizzazione d'infrastrutture come la metropolitana leggera da Luni a Monterosso e strutture di accoglienza. Bene l'ospitalità diffusa, ma dobbiamo evitare le situazioni di sfruttamento».

Ultimo tema trattato, ma non certo in ordine di importanza, quello della sanità. «Vediamo lavoratori temporanei, la logica è quella della privatizzazione ulteriore del servizio sanitario pubblico». Infine, il porto: «Quale è l'idea di futuro del porto? Abbiamo la forza di rilanciare la Pontremolese? La nuova tendenza della logistica integrata ci pone la sfida di collegare il nostro porto al sistema Paese».



Peso: 35%



Matteo Bellegoni presenta il «Piano del lavoro territoriale»



Peso: 35%

levanto 5 terre val di vara

LEVANTO

Rete idrica piena di buchi il Comune corre ai ripari

Lapucci rassicura: nessuna sostanza chimica per pulire i tubi

PATRIZIA SPORA

POTENZIARE l'impianto dell'acqua potabile e la rete fognaria. Il Comune di Levanto è al lavoro per migliorare il rifornimento di acqua per il borgo, soprattutto in previsione dell'estate quando cresce il numero degli abitanti. Un progetto e una serie di lavori sulle tubature e sull'acquedotto, per evitare che alcune zone del paese possano restare senza acqua come accaduto qualche giorno fa nelle località di San Gottardo, all'Amandola, in salita San Francesco e in via Terento e Trieste, dove la rottura di alcuni tubi dell'acqua potabile hanno lasciato a secco le abitazioni per diverse ore.

Ma il Comune prosegue anche con gli interventi di riqualificazione della vecchia rete fognaria nei punti più critici e soggetti a guasti, così come è al lavoro per ripristinare i tubi dell'acqua potabile.

«Il guasto al tubo del-

l'acqua è stato ripristinato il prima possibile da Acam, in circa cinque ore - dice Luigi Lapucci assessore all'ambiente - Si è trattato di danno piuttosto consistente che ha lasciato le abitazioni sprovviste per diverso tempo. Per cercare di evitare episodi simili abbiamo individuato nuovi pozzi ai quali collegheremo le tubature, per potenziare i rifornimenti, e siamo anche al lavoro per migliorare la capacità dell'acquedotto. Per garantire una maggiore efficienza anche il Comune di Bonassola sta installando l'impianto dell'acqua potabile nelle ex gallerie della pista ciclopedonale, in modo che ci sia un interscambio in caso di guasti o di carenza. Levanto è ricca di acqua e in caso di necessità possiamo rifornire i paesi vicini, stiamo già approvvigionando Monterosso e in futuro potremmo sostenere Bonassola in caso di bisogno».

Per quanto riguarda la rete fognaria proseguono gli interventi di riqualificazione, il Comune è già in-

tervenuto per ristrutturare e potenziare l'impianto nella zona di via Garibaldi, uno dei punti più critici di Levanto soggetto ad allagamenti in caso di piogge, ma anche in via Jacopo e via Rimembranza.

Qui sono state rimosse le parti più vecchie degli impianti per essere sostituite con tubi più grandi.

Lapucci, infine rassicura i residenti in via Domenico Viviani, che da qualche giorno lamentano il fatto di percepire odori di sostanze chimiche e di avere difficoltà a respirare a causa del possibile utilizzo di acidi e sostanze anti incrostanti per sbloccare e pulire i tubi della rete fognaria. «Voglio rassicurare la popolazione - dice Lapucci - che per gli interventi di pulizia dei tubi non viene utilizzata da Acam nessuna sostanza chimica, ma solo un potente getto di acqua nei diversi punti che possono essere ostruiti. Interventi che per scongiurare possibili ostruzioni o guasti, vengono effettuati regolarmente».



Peso: 33%



Levanto: il cantiere per potenziare la rete idrica



Peso: 33%

MONTAGNA LAGO O MARE LA PAROLA D'ORDINE È B&B

**SABATO 4 PER LA GIORNATA NAZIONALE
DEI BED & BREAKFAST SOGGIORNO GRATUITO
PER CHI PRENOTA ALMENO PER DUE NOTTI**

di **Giuseppe Ortolano**

Un'occasione da non perdere. Anche quest'anno migliaia di bed and breakfast invitano i turisti a scoprire questa forma di ospitalità familiare offrendo il soggiorno gratis per la notte di sabato 4 marzo a quanti prenotano un fine settimana di almeno due giorni. È la Giornata Nazionale del B&B ideata da www.bed-and-breakfast.it, il più importante e diffuso portale turistico specializzato nell'ospitalità extra alberghiera. Tante le idee per chi parte da Milano. Gli amanti della montagna invernale possono prenotare uno dei due appartamenti di Casa Sofia a Valdisotto, a pochi chilometri dal centro di Bormio. In Val Camonica si alloggia nelle tre colorate camere dell'Orto di BaLù a Bienno, B&B sostenibile amico della bicicletta e con orto biologico. A Colico, a pochi passi dal lago di Como, c'è la Casa del Viandante, B&B di charme che accetta anche gli amici a quattro zampe. Panorama e egen-

tezza anche da Fiò & Giò a Varenna (Lecco). Chi preferisce l'eleganza del centro storico di Stresa può trovare la calorosa ospitalità della Regina Del Lago, dimora di prestigio in posizione panoramica, con i proprietari pronti a consigliare le escursioni più interessanti nella zona. Sulle dolci colline di Monzambano, non lontano dal lago di Garda, ecco la Casa di Caterina, con tre camere in un antico edificio rurale immerso nella tranquillità della campagna. Promette colazione a base di dolci e marmellate fatte in casa. A una decina di chilometri dalle rinате Terme di San Pellegrino si può alloggiare nell'Antica Dimora San Giacomo, a Sant'Omobono Terme. Un B&B di charme circondato dal verde, dall'accoglienza calorosa. Chi ha voglia di fare qualche chilometro in più può anche pensare a un weekend al mare. Alle Cinque Terre, in una frazione di Riomaggiore, c'è Il Vigneto che regala un panorama da favola sulla costa ligure. Nelle colline sopra Zoagli ci sono le camere di Terre di mare in Liguria, per dormire in una casa in stile ligure, rifinita con decori trompe l'oeil e circondata da un panoramico giardino. ●



Dall'alto, la zona delle Cinque Terre intorno a Riomaggiore dove si trova *Il Vigneto*; la *Casa del Viandante* di Colico (lago di Como); *Fiò & Giò* a Varenna (Lecco)



Peso: 73%